

Accolti i due ricorsi dei noleggiatori e dei titolari di licenze rilasciate da altri Comuni della gronda lagunare

Moto ondoso, il Tar cancella le limitazioni

La sentenza: protezionismo economico. Vianello. «Tribunale estraneo alla città»

VENEZIA - Il tribunale amministrativo regionale del Veneto dà la seconda batosta al Comune di Venezia nel giro di una decina di giorni. Lo scorso 2 marzo il Tar aveva infatti sospeso la parte della delibera della giunta Cacciari che scontava il ticket ai bus di turisti diretti negli hotel del territorio comunale, accusando Ca' Farsetti di discriminare le strutture dei comuni vicini. Ieri è stata invece bocciata una parte della delibera sulla Ztl acqua, laddove il Comune aveva limitato il traffico ai noleggiatori rispetto ai tassisti, e all'interno degli stessi noleggiatori a quelli di gronda rispetto a quelli veneziani. Secondo il tribunale tali limitazioni creavano disparità e non erano giustificate per l'obiettivo di combattere il moto ondoso. «Il Tar è insensibile ai problemi di Venezia, ricorriamo al Consiglio di Stato», annuncia battaglia il vicesindaco Michele Vianello.

RICORSI ACCOLTI - La seconda sezione del tribunale amministrativo, presieduta dal giudice Umberto Zuballi, ha accolto i ricorsi firmati dagli avvocati Monica Volpato (per sei noleggiatori di gronda) e Francesco Chinellato (per cinque noleggiatori veneziani), che contestavano alcune parti della delibera 310 del 3 luglio dello scorso anno. Il Comune aveva infatti imposto delle fasce orarie per il transito in Canal Grande (tra le 16 e le 21) e il divieto assoluto di entrare nei rii della Ztl per chi non avesse la licenza comunale di Venezia. Il Tar aveva già espresso il suo parere negativo sulla vicenda, visto che aveva sospeso le parti incriminate con provvedimento, ma il Comune di Venezia aveva fatto ricorso al Consiglio di Stato per sospendere la sospensiva, vincendolo. Ora invece si torna di nuovo indietro.

MISURE INGIUSTIFICATE - Questo significa che a Venezia torneranno a circolare i granturismo a tutte le ore, senza i limiti previsti dalla delibera. Non solo per una questione di disparità. Il Tar entra infatti anche nel merito dei provvedimenti, ritenendo-

li «non giustificati dalla necessità di ridurre il moto ondoso». «La finalità del contenimento del moto ondoso può essere perseguita in

maniera migliore, più radicale e giusta - scrive il Tar - incidendo sui limiti di velocità anziché sui diritti costituzionalmente garantiti della libertà di circolazione e di iniziativa economica privata». Il turista infatti cambierebbe solo mezzo (tassista al posto del noleggiatore, oppure noleggiatore veneziano al posto di quello di gronda), senza riduzione del moto ondoso. E così l'unico risultato sarebbe un «protezionismo economico». Tanto più che - con motivi aggiunti - gli avvocati hanno segnalato al Tar la proposta di delibera con cui Ca' Farsetti vorrebbe introdurre nuove licenze: 18 per i tassisti e 12 per i noleggiatori. «Illogicità e contraddittorietà di azione», è il commento del Tar.

VIANELLO FURIOSO - «Ancora una volta il Tar si è dimostrato insensibile ai problemi di Venezia e assolutamente estraneo alla città». È amara, ma carica di rabbia la reazione del vicesindaco di Venezia Michele Vianello, che ha le deleghe sul traffico acqua. «Il Tar non conosce i problemi e in questo modo non ci aiuta nella lotta all'intasamento che siamo costretti a fare ogni giorno - continua il vicesindaco. Visto questo atteggiamento a maggior ragione ricorremo al Consiglio di Stato che sono certo ci sarà ragione anche questa volta». E le licenze in più? «E chi l'ha detto che le diamo? - dice ge-

lido Vianello - se continuano a nascere problemi, va a finire che non le aggiungeremo».

Alberto Zorzi

Il Comune è pronto a ricorrere al Consiglio di Stato come aveva già fatto con la sospensiva vincendo

I GIUDICI

Il Tar accusa il Comune di essere contraddittorio con la decisione di aumentare le licenze

IL VICESINDACO

Il Tar non conosce i problemi. Licenze nuove? Chi ha detto che le daremo in questa situazione?



AFFOLLATO Il Canal Grande sempre più intasato tra taxi e vaporetto